

Diversi studenti palestinesi muoiono soffocati durante un raid militare israeliano nella Cisgiordania occupata.

Diversi studenti palestinesi hanno subito un'asfissia temporanea a causa dei gas lacrimogeni sparati dalle forze israeliane durante un raid militare giovedì nel villaggio di Al-Mughayyir, a est di Ramallah, nella Cisgiordania centrale, secondo quanto riferito da fonti locali.

Secondo le fonti, le forze israeliane, accompagnate da veicoli militari e bulldozer, hanno fatto irruzione nel villaggio, sparando granate stordenti e gas lacrimogeni contro la scuola maschile Al-Mughayyir mentre gli studenti si trovavano all'interno, causando la morte per soffocamento di diversi di loro.

Secondo le fonti, l'esercito israeliano ha allestito un posto di blocco militare all'ingresso del villaggio, impedendo l'accesso e l'uscita, e contemporaneamente ha lanciato lacrimogeni contro i residenti.

Nella parte meridionale della Cisgiordania, gli occupanti israeliani hanno danneggiato alberi e raccolti e cacciato pastori e agricoltori in diverse zone di Masafer Yatta, a sud di Hebron, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa ufficiale Wafa.

Osama Makhameh, un attivista locale, ha affermato che un gruppo di occupanti armati ha liberato il proprio bestiame

nella zona di Wadi al-Rakhim, a sud di Masafer Yatta, danneggiando e sradicando numerose giovani piante di ulivo.

Giovedì, le forze israeliane hanno demolito strutture agricole nella città di Za'tara, a est di Betlemme, e nella parte settentrionale della valle del Giordano, in concomitanza con l'istituzione di un posto di blocco militare a est di Betlemme, nella Cisgiordania meridionale.

L'agenzia WAFA ha citato il sindaco di Za'tara, Muhammad Dhuwaib, il quale ha affermato che "le forze israeliane hanno fatto irruzione nella zona di Wadi al-Ta'amra, a est della città, e l'hanno isolata, prima di demolire una serra agricola appartenente ad Adel Ayed al-Bajali.

LEGGI: [L'esercito israeliano arresta 17 palestinesi e demolisce una casa durante dei raid in Cisgiordania](#)

L'agenzia WAFA ha aggiunto che le forze israeliane hanno anche demolito un serbatoio d'acqua in cemento appartenente a Malik Srouf nella zona di al-Mashamis, a est di Za'tara.

Nel frattempo, secondo fonti locali citate dall'agenzia WAFA, i bulldozer israeliani hanno demolito serre e reti idriche vicino al villaggio di Bardala, nella parte settentrionale della valle del Giordano.

Circa tre mesi fa, le forze israeliane avevano emesso degli avvisi per demolire e rimuovere circa 50 dunam (un dunam equivale a 1.000 metri quadrati) di serre agricole nella zona. Secondo la stessa agenzia, a Betlemme le forze israeliane hanno istituito un posto di blocco militare nella zona di "Ash Ghrab", a est di Beit Sahour.

Il comunicato aggiungeva, citando fonti della sicurezza, che le forze israeliane avevano fermato e perquisito i veicoli e controllato i documenti d'identità dei cittadini, causando un ingorgo nella zona.

Circa 750.000 occupanti israeliani vivono in 141 insediamenti illegali e 224 avamposti di insediamento in Cisgiordania, di cui circa 250.000 a Gerusalemme Est, che le Nazioni Unite considerano parte del territorio palestinese occupato.

Nella Cisgiordania occupata e a Gerusalemme Est si è assistito a un'impennata di attacchi israeliani, tra cui raid, arresti, sparatorie e l'uso eccessivo della forza, parallelamente a un aumento delle aggressioni da parte degli occupanti contro i palestinesi e le loro proprietà.

Secondo la Commissione palestinese contro il muro e gli insediamenti, le forze israeliane e gli occupanti hanno compiuto 1.637 attacchi solo nel mese di aprile.

Secondo i dati ufficiali palestinesi, gli attacchi condotti dall'esercito israeliano e dagli occupanti hanno causato la morte di almeno 1.155 palestinesi, il ferimento di circa 11.750 e l'arresto di quasi 22.000 persone a partire dall'ottobre 2023.